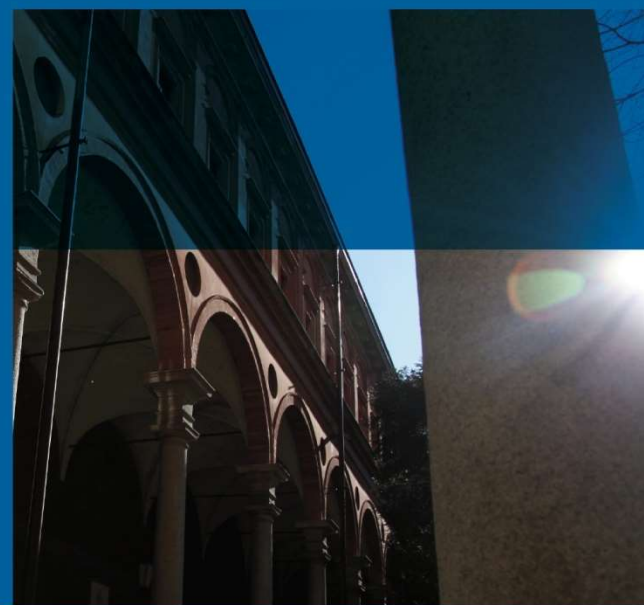




UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Conversazionalismo e Demenza

Giancarlo Tamanza
giancarlo.tamanza@unicatt.it



X Corso di Perfezionamento – Psicogerontologia e Psicogeriatrica – Brescia, 23 marzo 2018



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

La Demenza Caratteristiche Generali

- Perdita della memoria
- Decadimento cognitivo
- Perdita della capacità di svolgere le attività più elementari della vita quotidiana (ADL-IADL)
- Disturbi comportamentali e psichiatrici

Quadro e decorso variabile, con esordio prevalente nell'età anziana, progressivo e degenerativo, secondo una linea retrogenetica



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

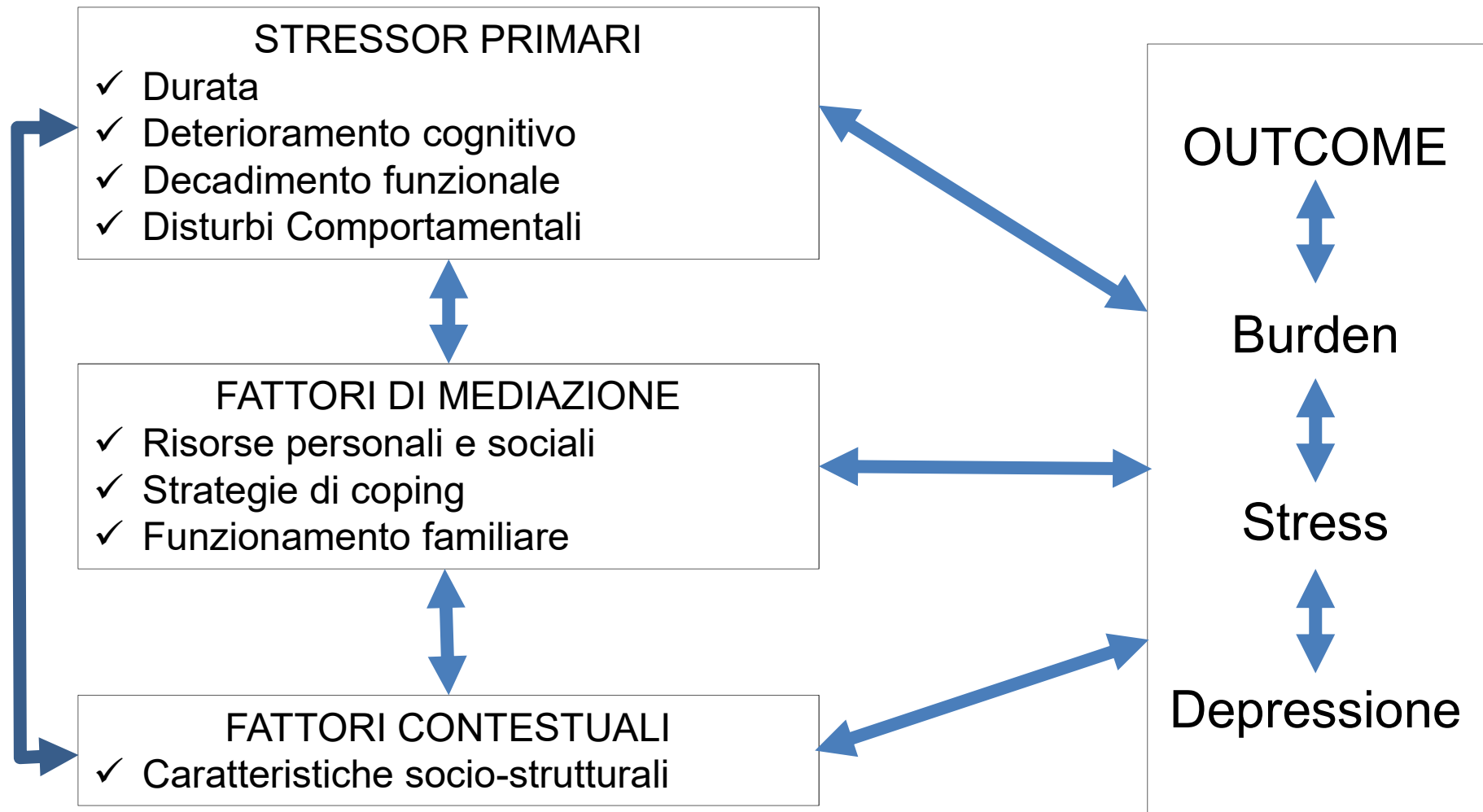
Il processo di cura

- Elevato coinvolgimento delle dimensioni informali
- Significativo impatto sull'intera dinamica familiare
- Interazione complessa con il sistema delle cure formali

Funzione cruciale del caregiver principale

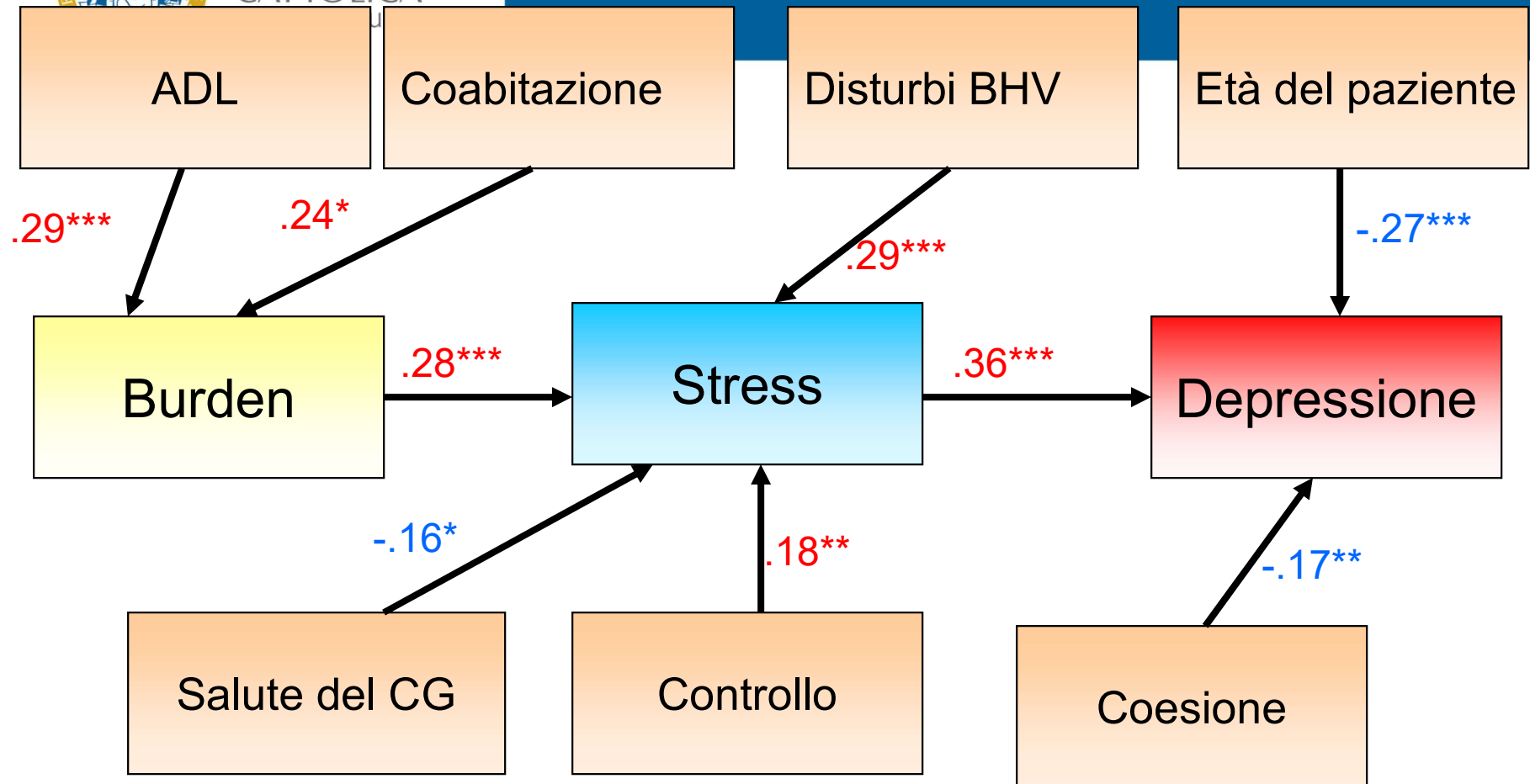


Il processo di cura





Il processo di cura



Burden

AdjR²= .18

Stress

AdjR²= .45

Depressione

AdjR²= .49



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Il processo di cura Le dimensioni interpersonali e relazionali

- ✓ Significato che l'evento critico assume nella dinamica familiare
- ✓ La possibilità di costruire una rappresentazione condivisa della malattia
- ✓ Le forme della spazio-temporalità familiare
- ✓ L'interazione con il sistema dei servizi

Per il caregiver principale è cruciale la possibilità di
«**sentirsi riconosciuto**»



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Il Conversazionalismo

Dispositivo concettuale e pratico, clinico e di ricerca, utilizzato per condurre, e renderne successivamente conto, conversazioni professionali

- Individuazione e restituzione del «MOTIVO NARRATIVO»
- Analisi della distribuzione delle forme grammaticali presenti nel testo



Conversazionalismo e Demenza

L'utilizzo con i pazienti dementi è stato sperimentato come tentativo di mantenere la possibilità di una «felice» conversazione/interazione quando è venuta meno la possibilità di una ordinaria comunicazione

- ✓ Grammatica
- ✓ Regolazione interattiva

- ✓ Semantica
- ✓ Sintassi
- ✓ Deissi
- ✓ Pragmatica



1. SIGNORA D: C'è, c'è, c'è, c'è, la, da vedere, adesso quello là è qui, se a a, grosso, è Piero grosso, è Piero grosso, è troppo grosso, tu è più grosso lui, di questo qui, a ca ca ca. Adesso si va via a, a, a, vedere, qu quello che che che c'è là là, c'è d'andare là a vedere, tandiamo a là, si, si, si è lui che che si, che qui qui, se adesso è bu, quel coso là, se sce te pendenti di no, tu non puoi mica, tu non puoi mica, di quelle cose là, che che la tr trova troppo, trova grosso, se su scherziamo.
1. SIGNORA F: C'era, c'è qualcosa?
2. SIGNORA D: A a fa senza, fa senza, fa senza, fa senza si, se si vai là, vai là, dov'è da vedere, tutto a posto per me.
2. SIGNORA F: Ma la cosa è scappata tu? Lo dico ora.
3. SIGNORA D: Non lo so. Prova che se se se ne so, te lo dico io, se si, se se, io non lo so, ne se so, non so niente.
3. SIGNORA F: Cat.
4. SIGNORA D: E' ve'.
4. SIGNORA F: C'è, c'è ora qualche cosa, sa vediamo.
5. SIGNORA D: E'?
5. SIGNORA F: Allora non si accende più?
6. SIGNORA D: Per me.
6. SIGNORA F: Va a vedere no, va a vedere fammela, la vai a vedere, a la vederla va, fammela vedere, muoio.
7. SIGNORA D: Per chi muoio?



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Conversazionalismo e Demenza

La conversazione del paziente demente non soddisfa alcuno dei criteri dell'adeguatezza comunicativa, né sotto il profilo semantico (scambio di informazioni), né sotto il profilo pragmatico (regolazione della relazione).

Infrange anche le regole della conversazione classica (quantità, qualità, pertinenza, modalità)



Impossibilità del reciproco riconoscimento
nello scambio interlocutorio



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Conversazionalismo e Demenza

La sequenza comunicativa mantiene una sua «felicità», nella funzione primaria e fondativa della regolazione nello scambio dei turni di parola e di una residua organizzazione grammaticale

La «felicità» dello scambio non è sostenuta dalla funzione referenziale (competenza codificante e decodificante del significato) che può al più essere presente in modo intermittente e occasionale, ma dalla «cortesia conversazionale», ovvero dal rispetto della regola interattiva fondamentale (*turne taking*)

Conversazione senza Comunicazione



La messa in atto di uno scambio interlocutorio secondo questi principi del Conversazionalismo (nelle sperimentazioni realizzate da parte di professionisti e caregiver appositamente addestrati) sembra produrre effetti significativi:

- Incremento della durata dello scambio
- Incremento della densità dei sostantivi
- Incremento della presenza del soggetto grammaticale (l'io dei motivi narrativi)
- Rispetto delle regole nello scambio dei turni di parola

Non si registra invece alcuna variazione nella capacità di negoziare la successione dei motivi narrativi



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Conversazionalismo e Demenza

La «sorprendente» capacità dei pazienti dementi di conservare il rispetto della regola fondamentale della presa del turno di parola – in assenza pressochè completa della funzione referenziale e deittica – appare coerente con il principio di retrogenesi e sembra «appoggiarsi» sul fondamento dell'interazione madre-bambino (K. Kaye, *Towards the origin of dialogue*, in Shaffer, *Studies in mother-infant interaction*)

Pattern (innato) che regola la suzione e lo scambio primario madre-bambino (squisitamente umano) come base su cui si sviluppano le successive competenze comunicative e come possibilità di sperimentare un fondamentale riconoscimento emotivo nella relazione tra paziente e caregiver